LIBERA UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ
MILAZZO
ANNO 2018-19

UN SECOLO FA
CORREVA L'ANNO 1919

BARTOLO CANNISTRÀ

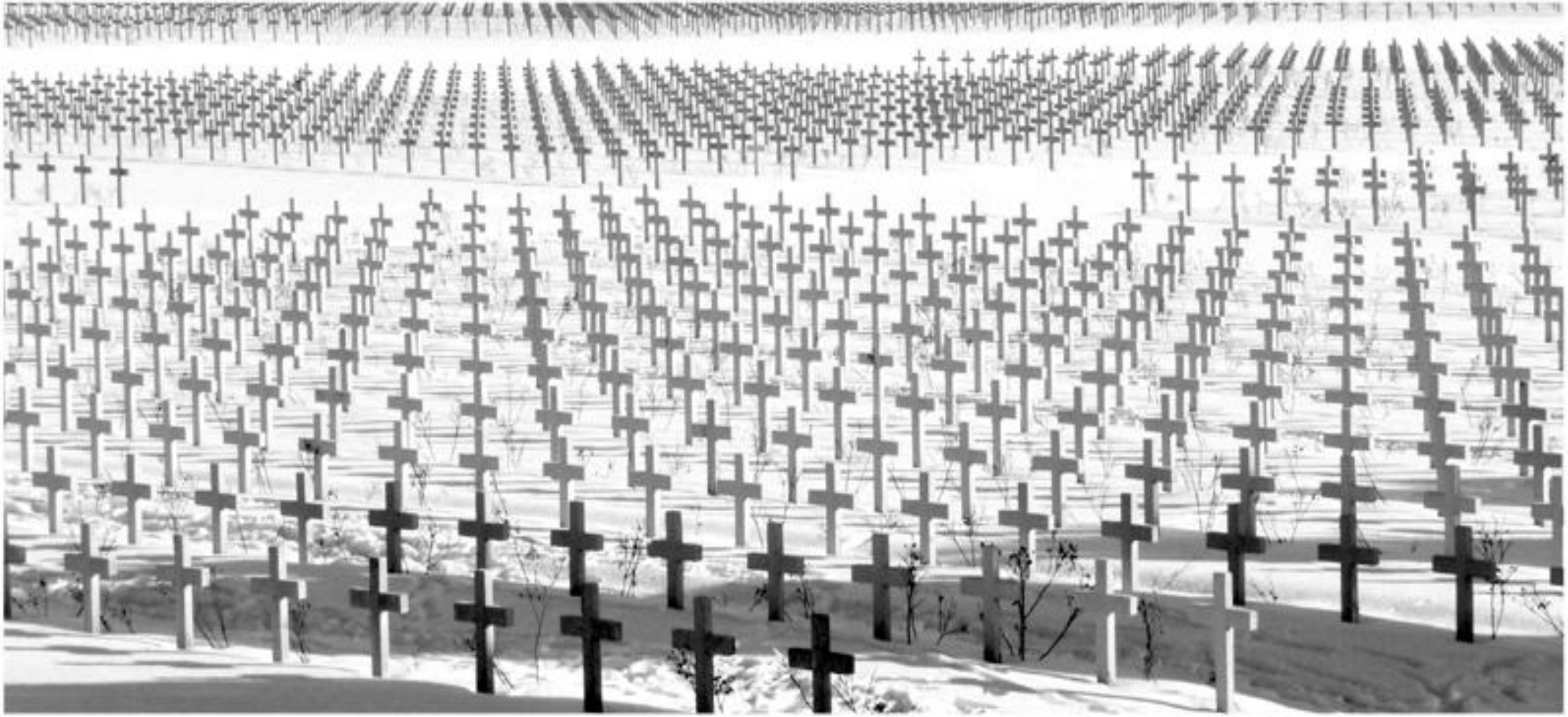
1919
CANZONI e COSTUME
Dalla guerra al tabarin

1
IL DOPOGUERRA:
PROBLEMI SOCIALI E VITA MONDANA

I problemi politici e sociali del Dopoguerra

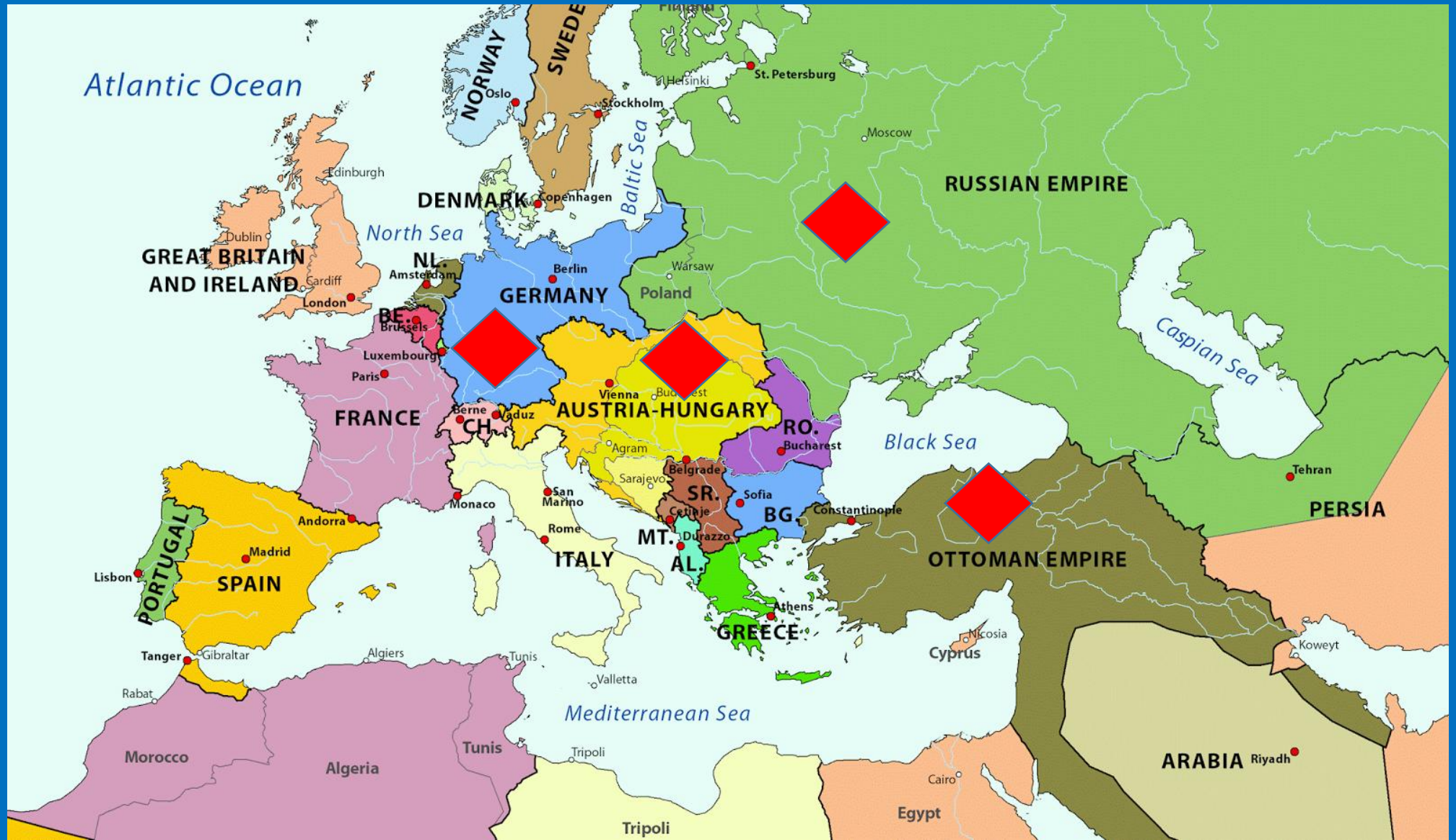
I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

Morti: 9 milioni di combattenti, 7 milioni di civili. Feriti e mutilati: 20 milioni



I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

La caduta di quattro imperi: austriaco, tedesco, russo, turco



I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

I trattati di pace: la pace «punitiva»

Europe, 1929–1939

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

I trattati di pace e la pace «punitiva»

Europe, 1929–1939

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

Trattati di pace e trattati di nuovi confini

Europe, 1929-1939

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

La rivoluzione russa e l'intervento alleato

Europe, 1929–1939

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

L’avvento delle masse e la crisi del mondo borghese

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

Arricchimenti di guerra e impoverimento di massa

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

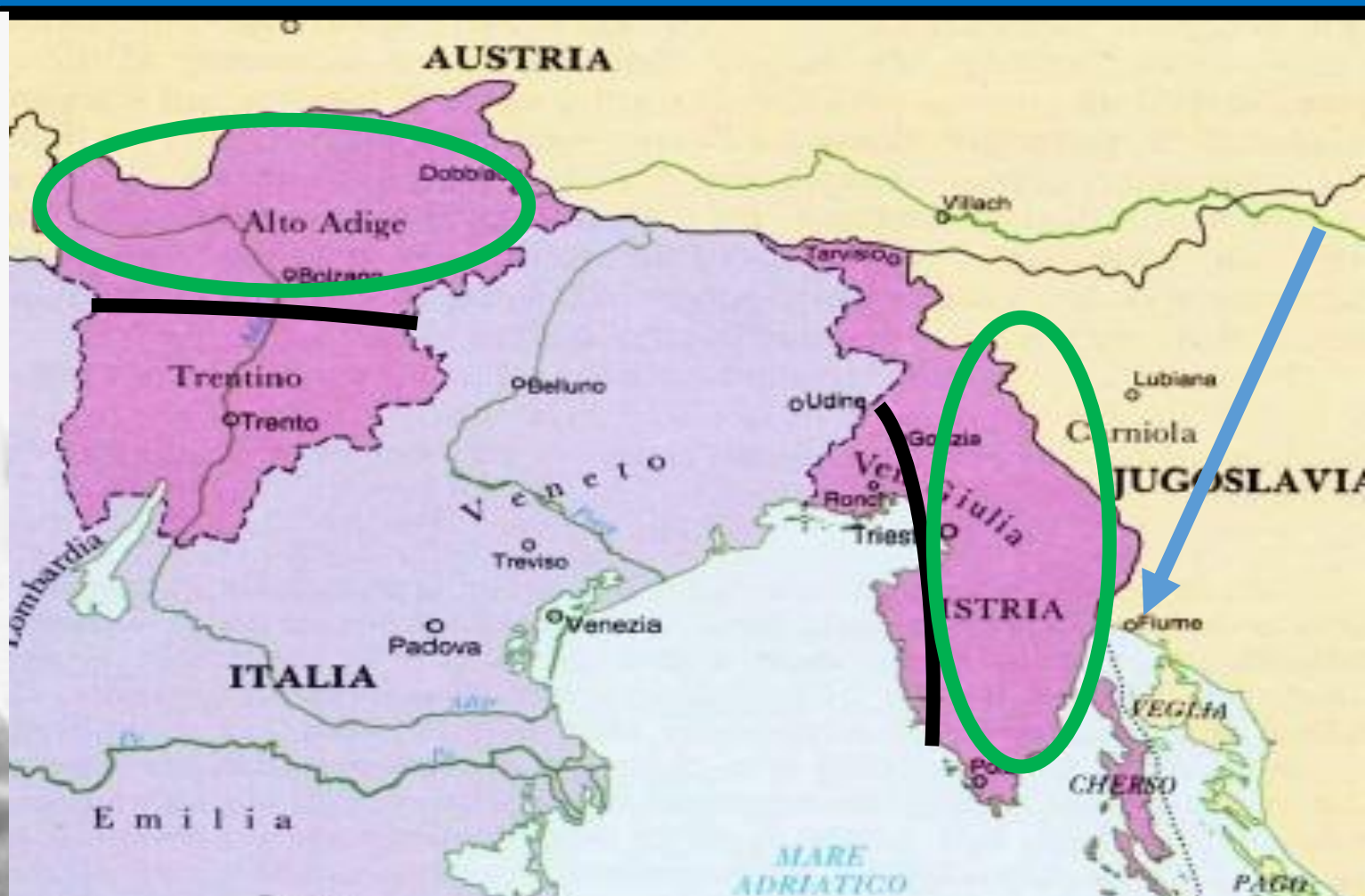
Ritorno dalle trincee e malessere sociale

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

Le attese dei reduci piccolo-borghesi, operai e contadini

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

La questione fiumana



PROBLEMI POLITICO-SOCIALI E VITA MONDANA

LIBERALI

SOCIALISTI

DEMOCRATICI

REPUBBLICANI

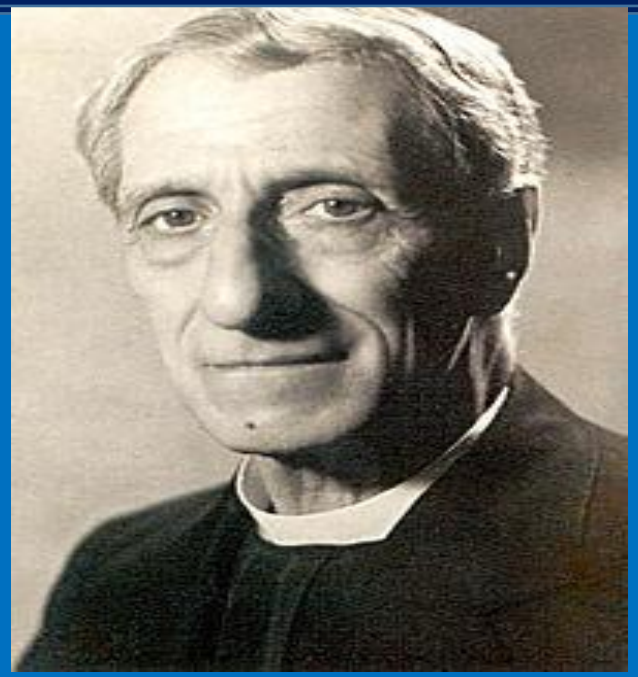
LIBERALI

SOCIALISTI

POPOLARI

I PROBLEMI POLITICI E SOCIALI DEL DOPOGUERRA

TURATI



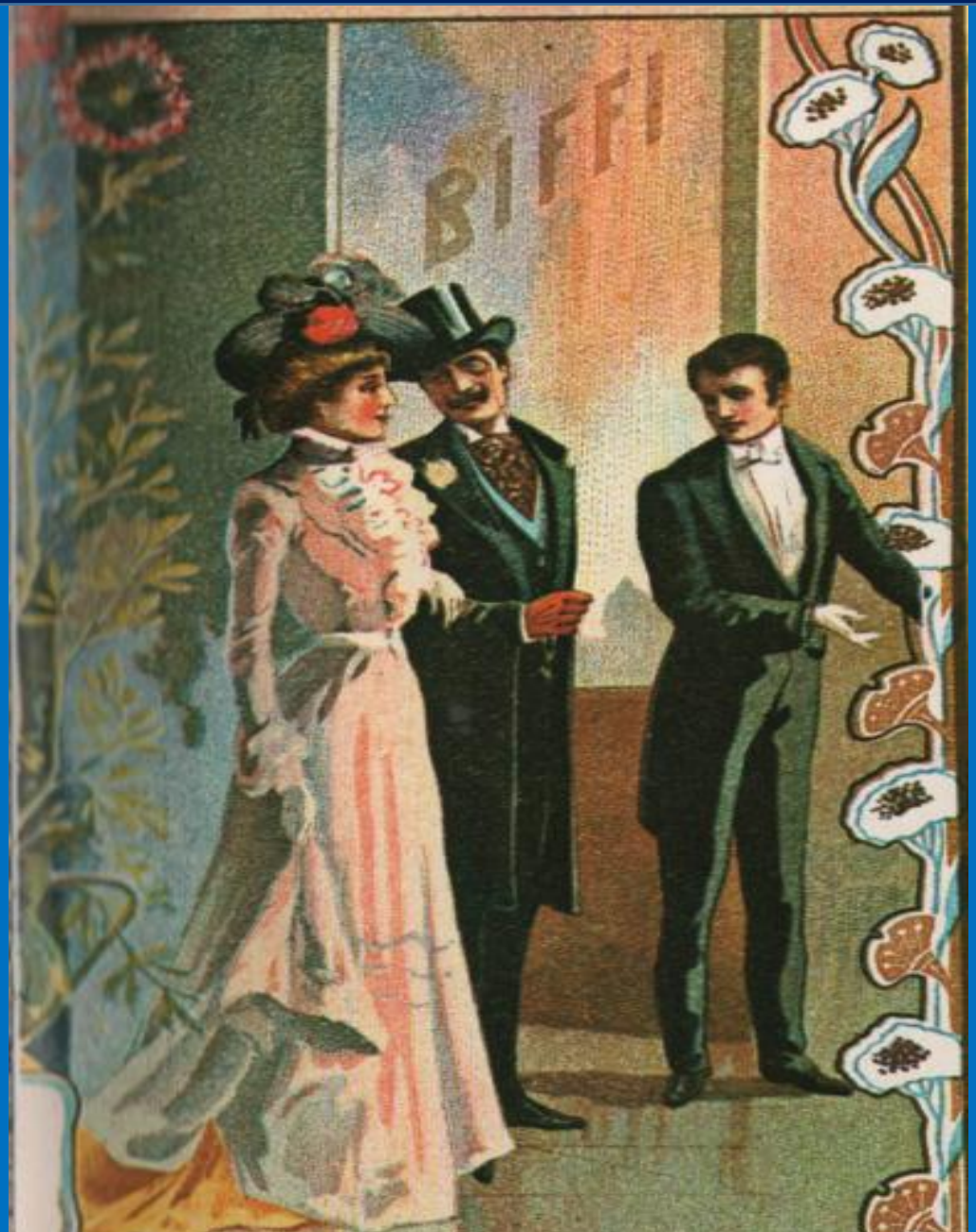
STURZO

MUSSOLINI

GRAMSCI

La «buona società» e la mondanità

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

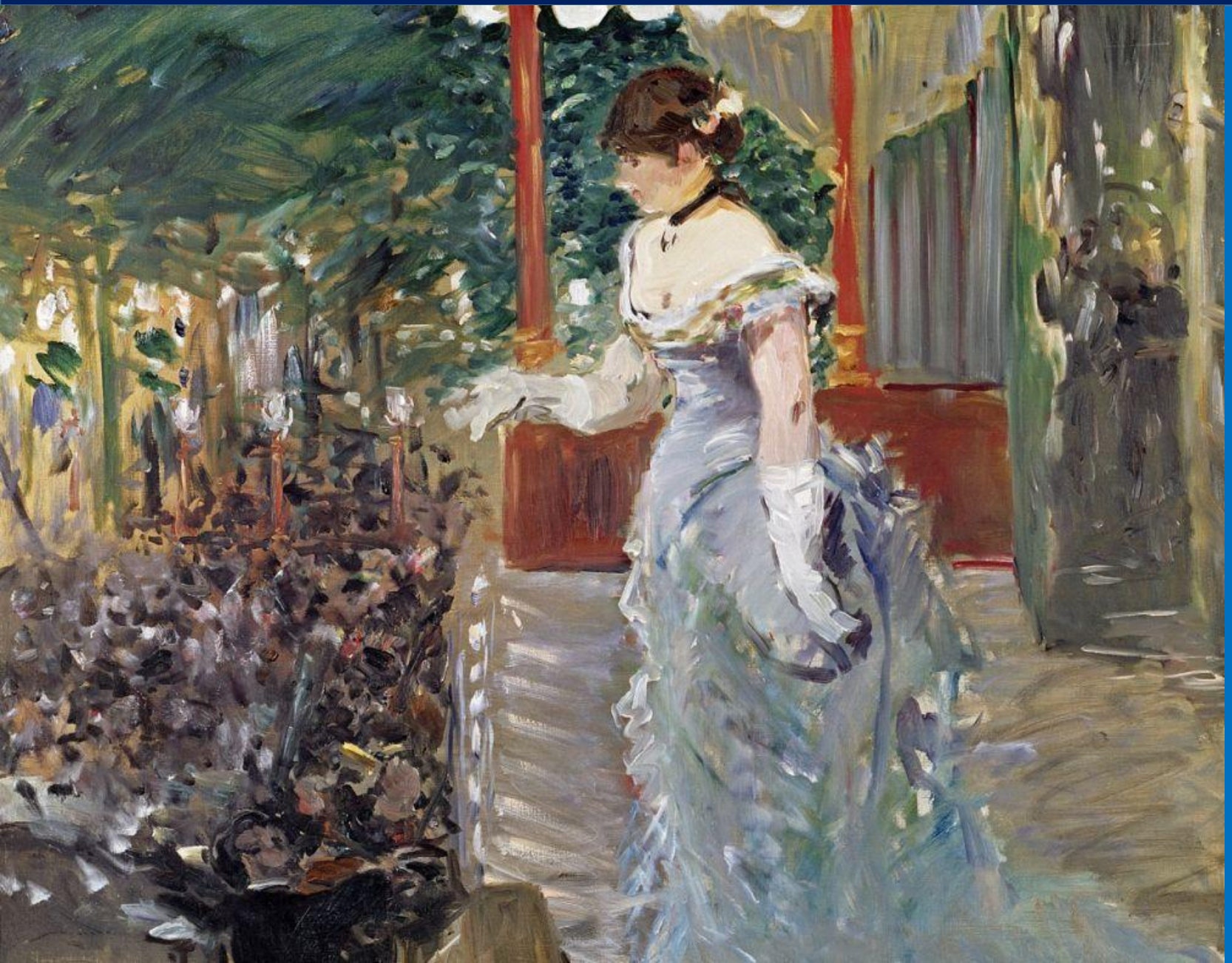


LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

Il tramonto del Café-Chantant

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

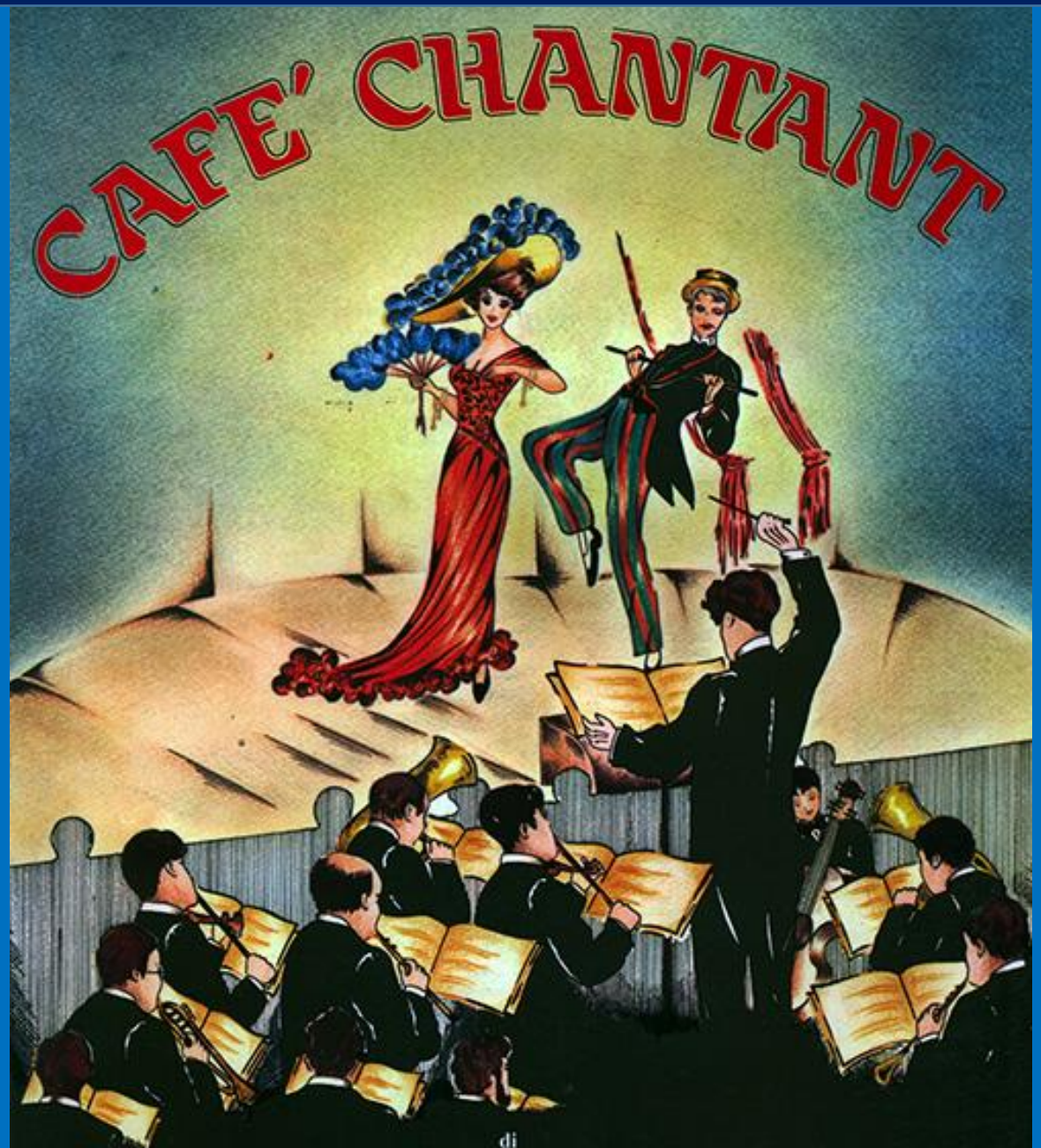


IL CAFÈ-CHANTANT

cafè-concert

LA CHANTEUSE
di E. Manet

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA



IL CAFÈ-CHANTANT

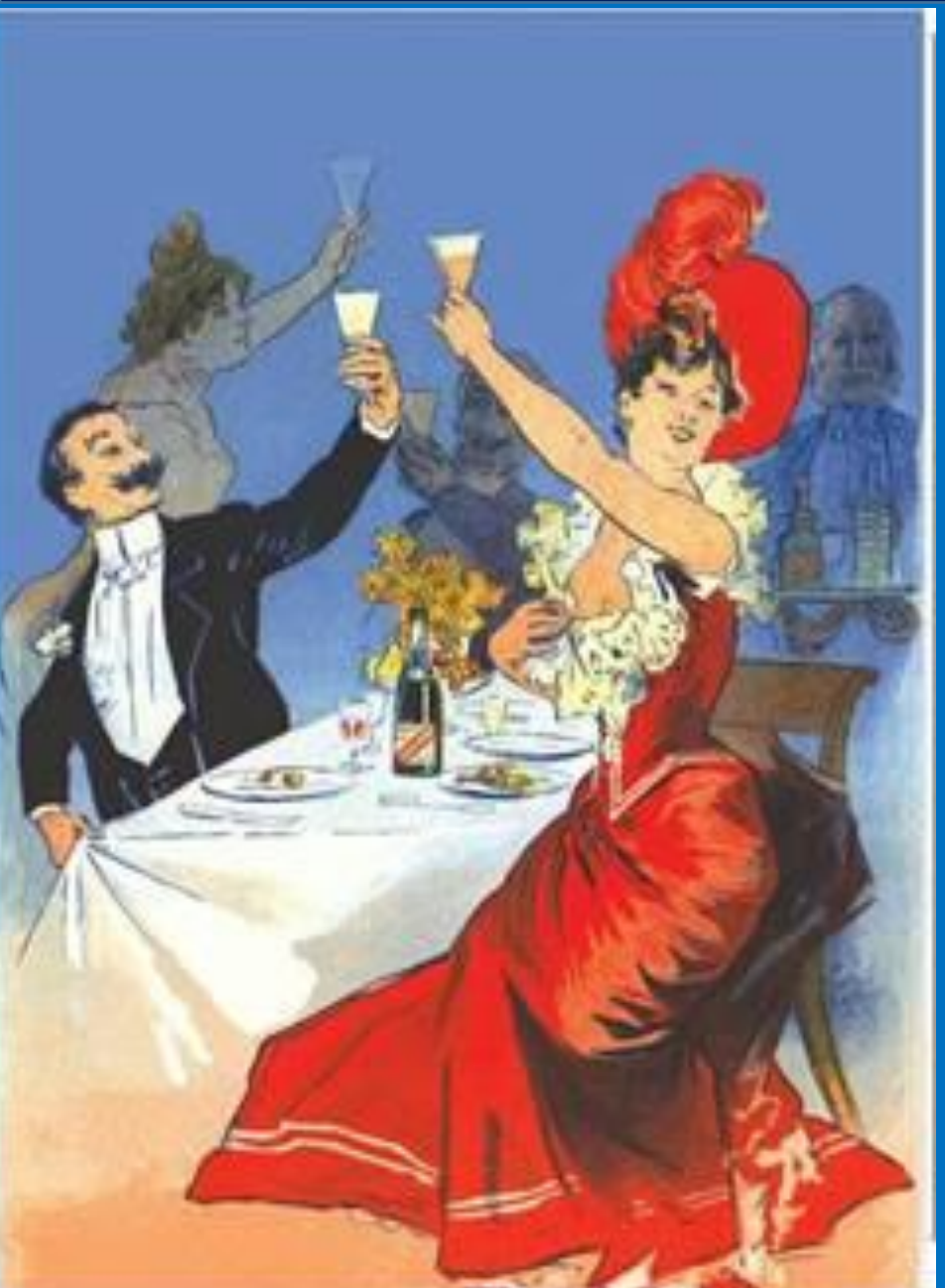
LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

Il Cafè Chantant nacque a Parigi sul finire del 1800. Il termine rappresentava sia la sala da thè e concerto, dove gli ospiti potevano gustarsi le consumazioni ascoltando le canzonette dell'epoca o brevi recitazioni drammatiche, sia il tipo di spettacolo in sé che offriva questo genere di locali

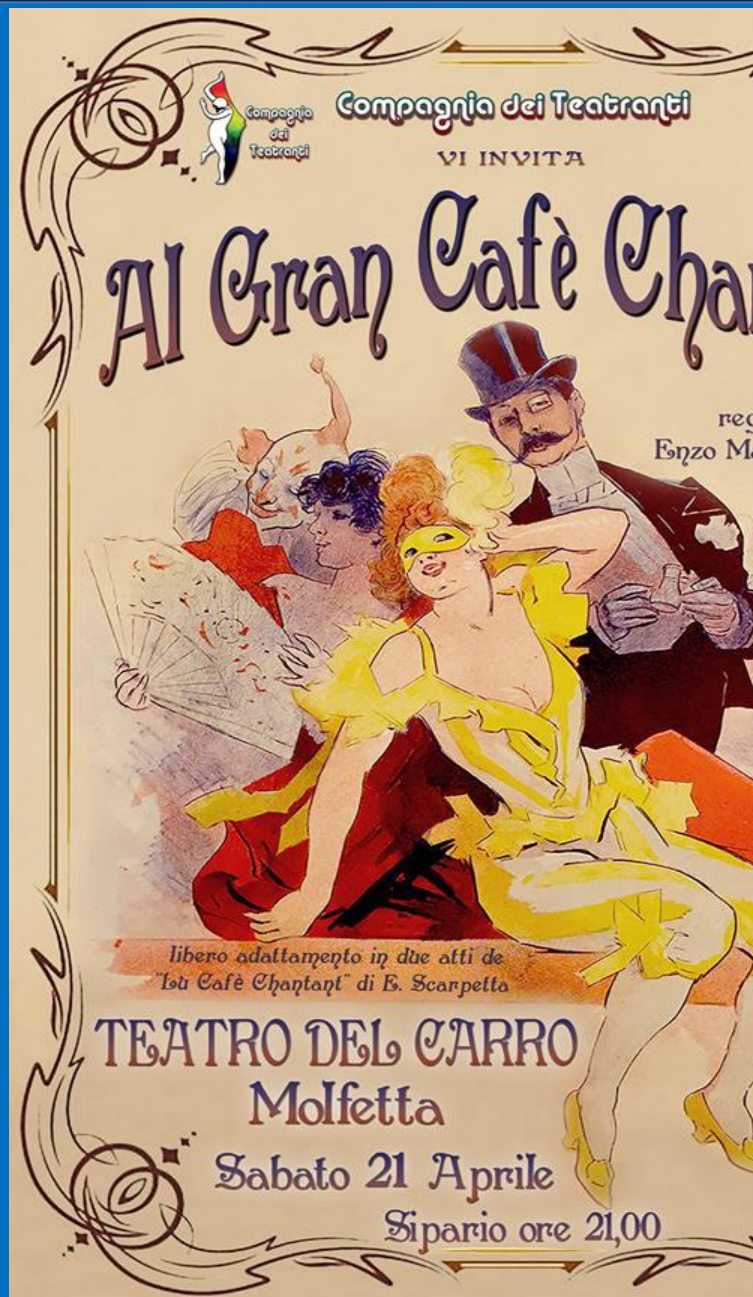
LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

IL CAFÉ-CHANTANT

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA



IL CAFÈ-CHANTANT



LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

IL CAFÈ-CHANTANT In Italia

Il Tabarin

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

IL BAL TABARIN

IL DOPOGUERRA: PROBLEMI SOCIALI E VITA MONDANA

IL TABARIN

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

IL TABARIN

LA VITA MONDANA NEL DOPOGUERRA

Café-Chantant e Tabarin

Due periodi diversi: prima e dopo la guerra
Le caratteristiche: lo spettacolo e il ballo
I frequentatori: aristocratici e borghesi

2

COSTUME E CANZONI

COSTUME E CANZONI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

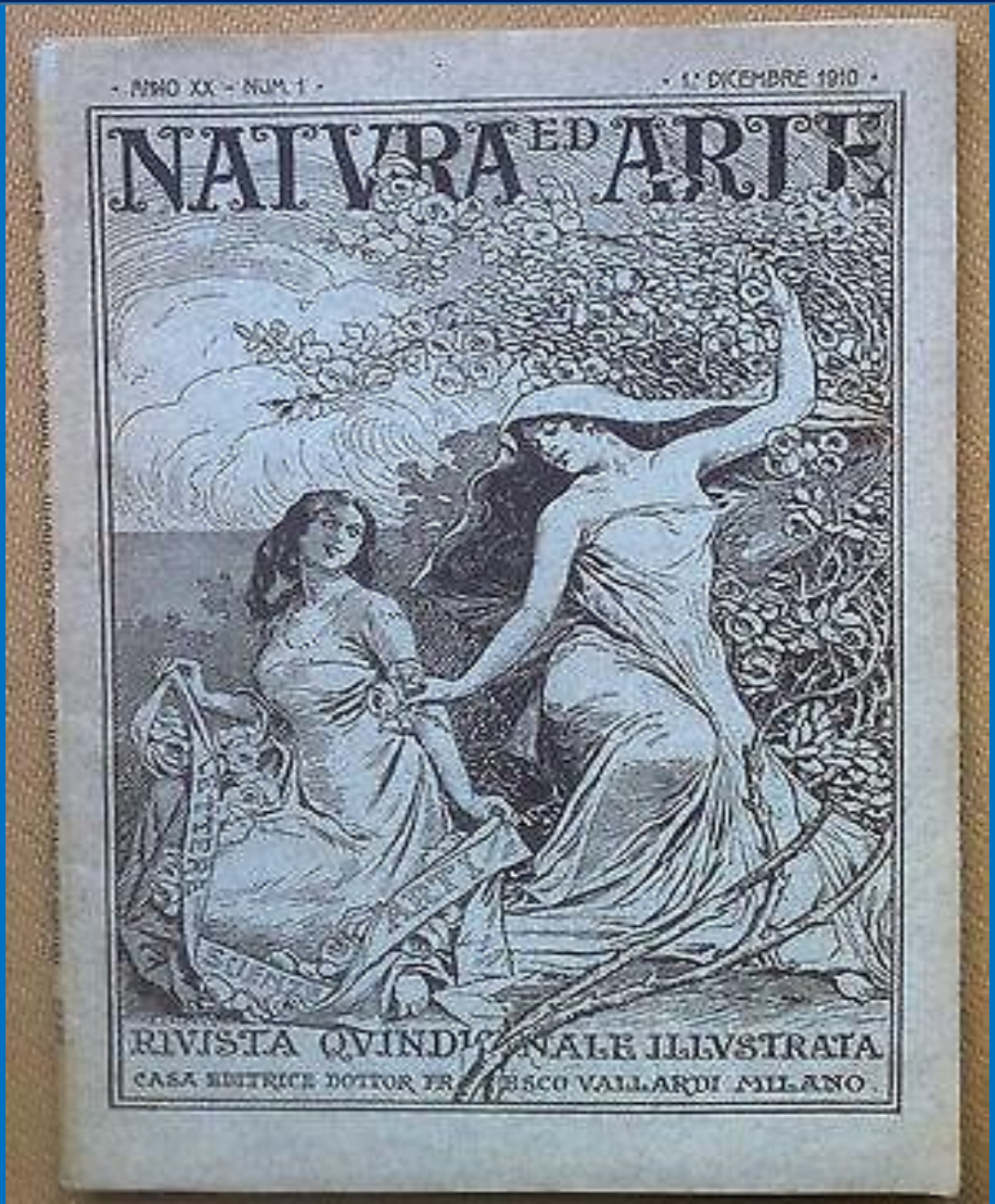
Lire 25 l'anno. – Centesimi 60 il numero. Anno V. – N. 3 – 20 gennajo 1878 Fratelli Treves, Editori Milano.

Per tutti gli articoli e disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.

ROMA. — LA PIAZZA DEL QUIRINAL DOPO LA NOTIZIA DELLA MORTE DEL RE. (Disegno del signor Rossmore da uno schizzo dal vero del signor Paolocci

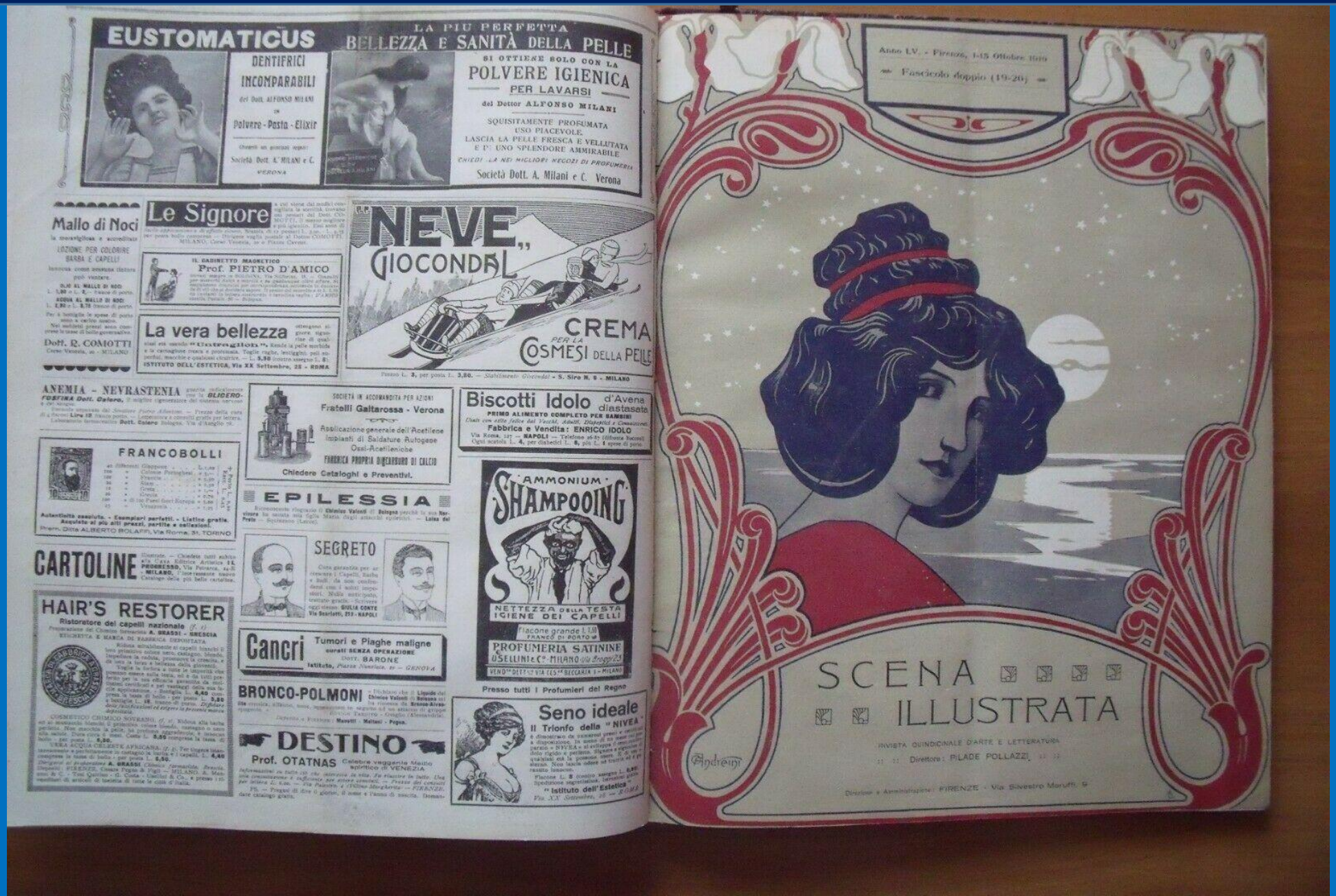
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

COSTUME E CANZONI



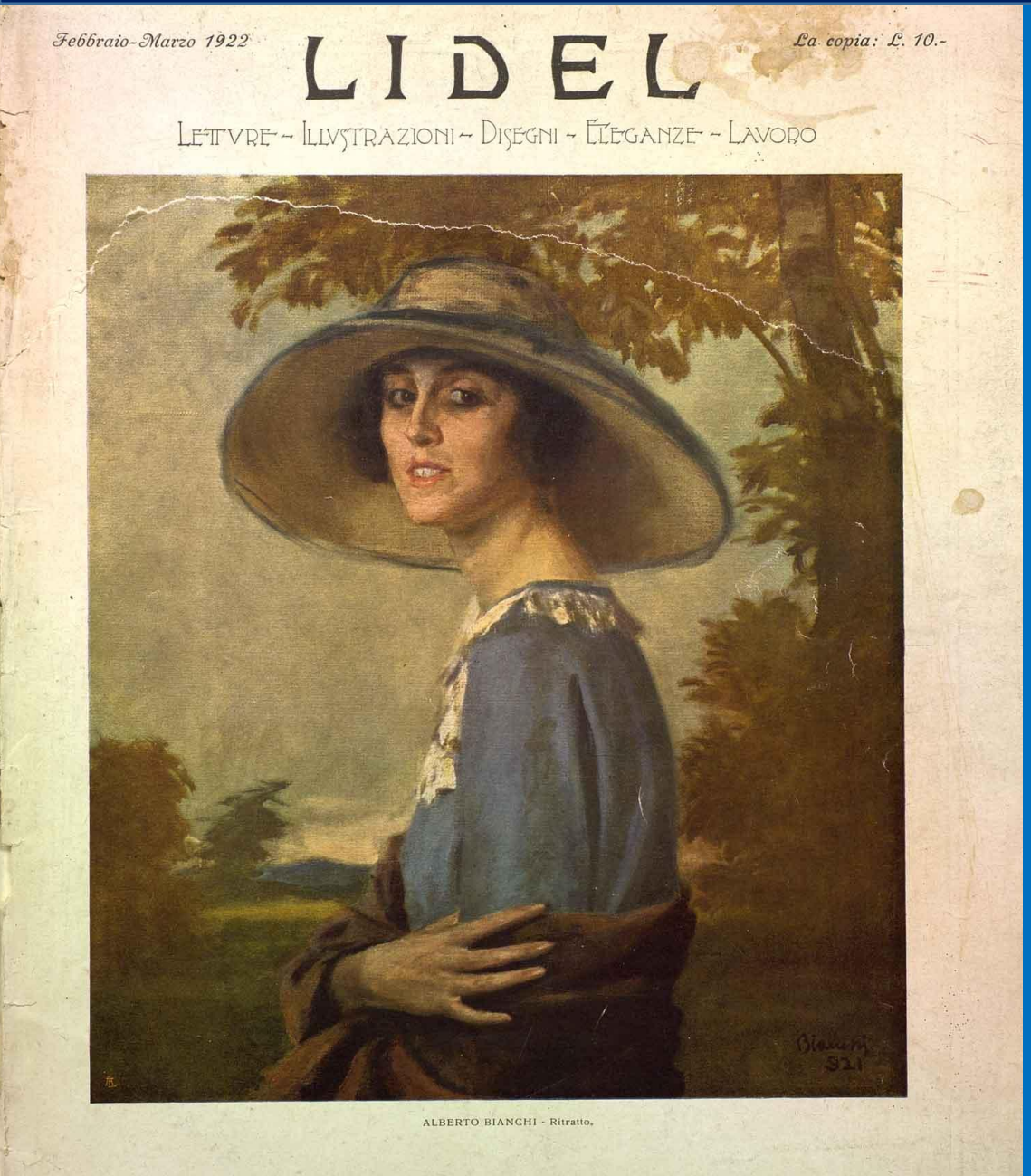
COSTUME E CANZONI

COSTUME E CANZONI



COSTUME E CANZONI

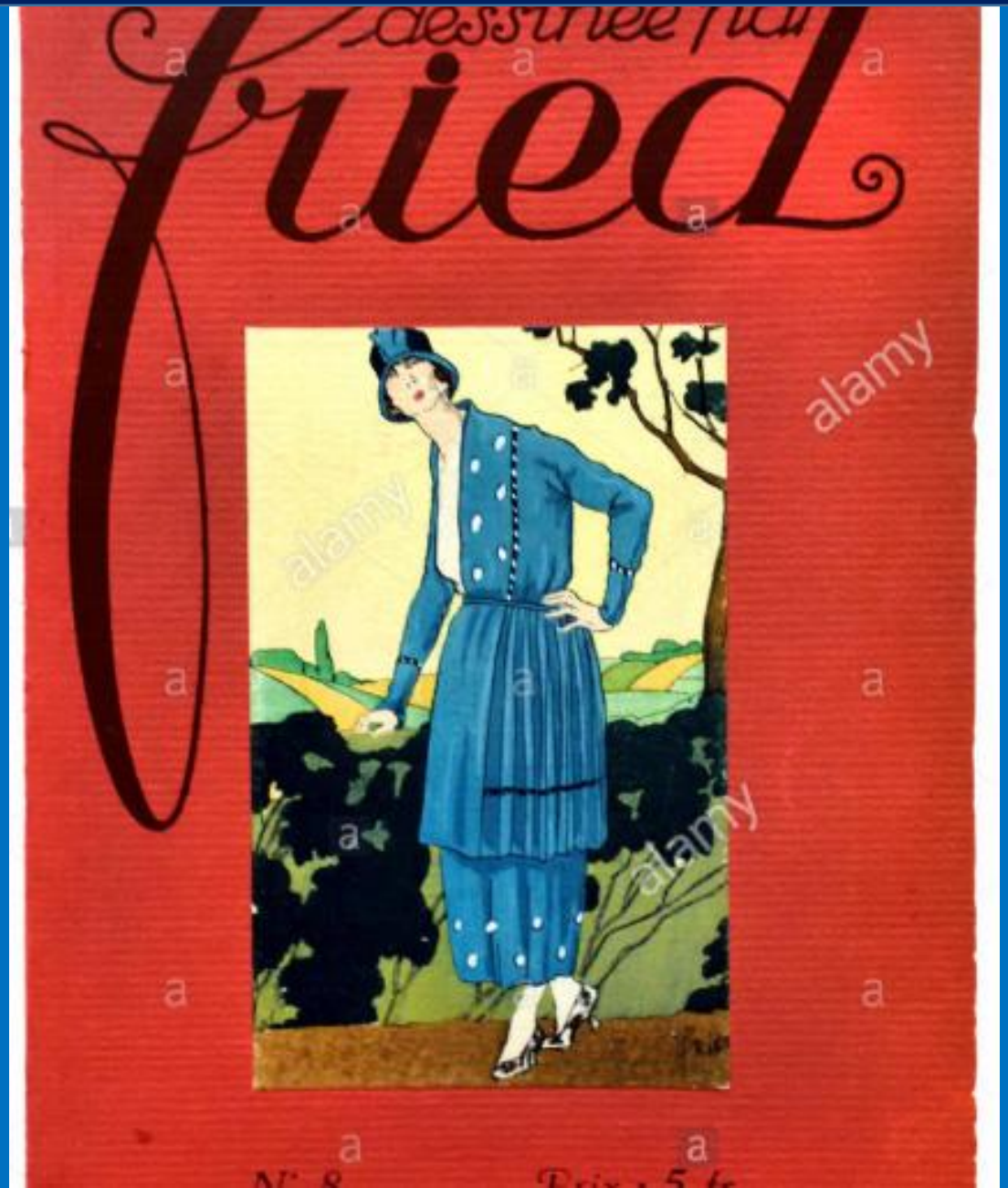
COSTUME E CANZONI



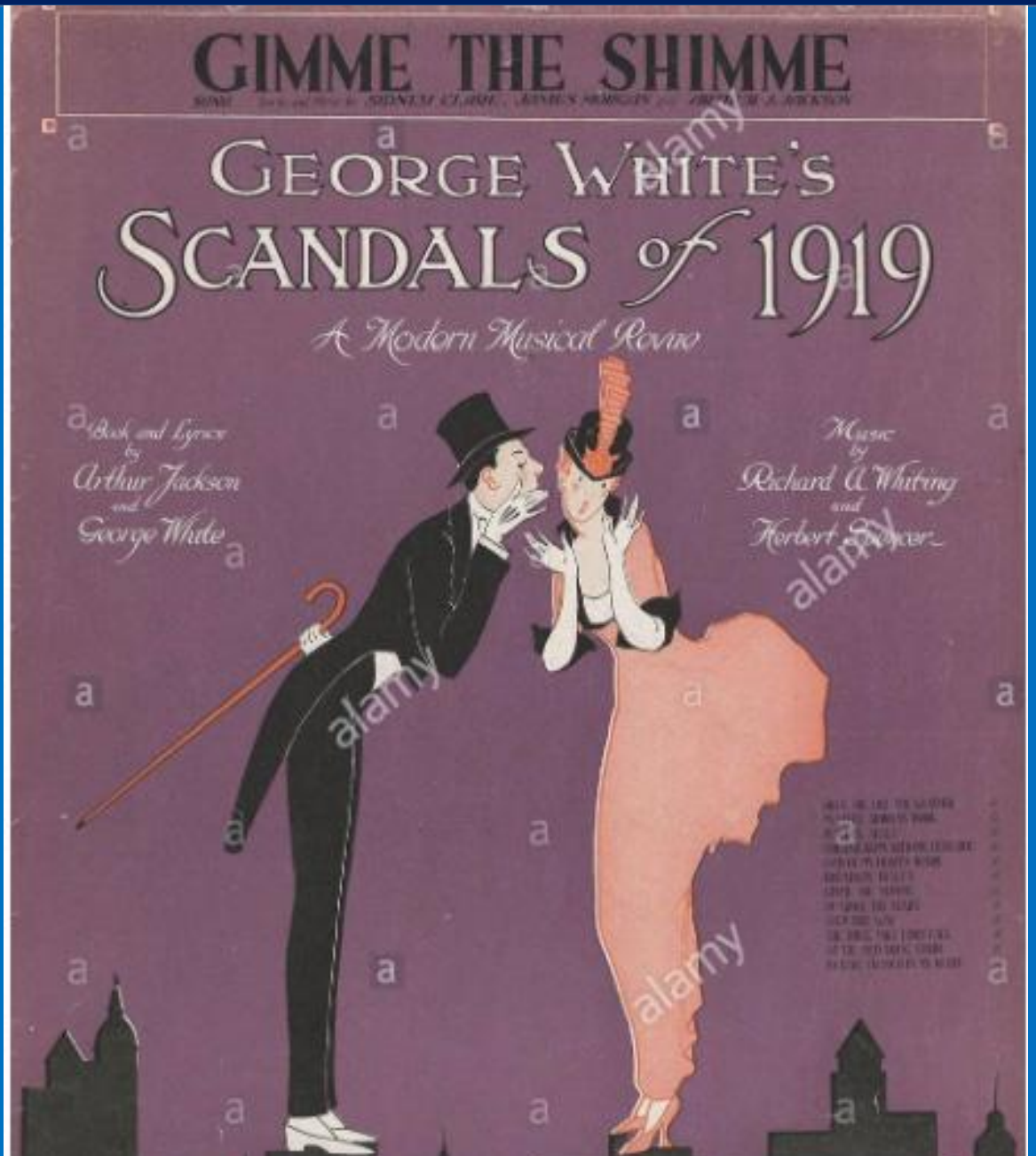
Fondata del 1919 e diretta da
LYDIA DE LIGUORO.
Fra i collaboratori
Pirandello, Carrà, Bontempelli, Deledda
Rivista di moda e costume
elegante, raffinata, costosa,
stampata su carta patinata,
destinata alle signore
dell'aristocrazia e dell'alta borghesia,
vuole lanciare una moda italiana
autonoma da quella francese
Con modelli pratici e privi di fronzoli:
Il fascino sta nella semplicitè raffinata.

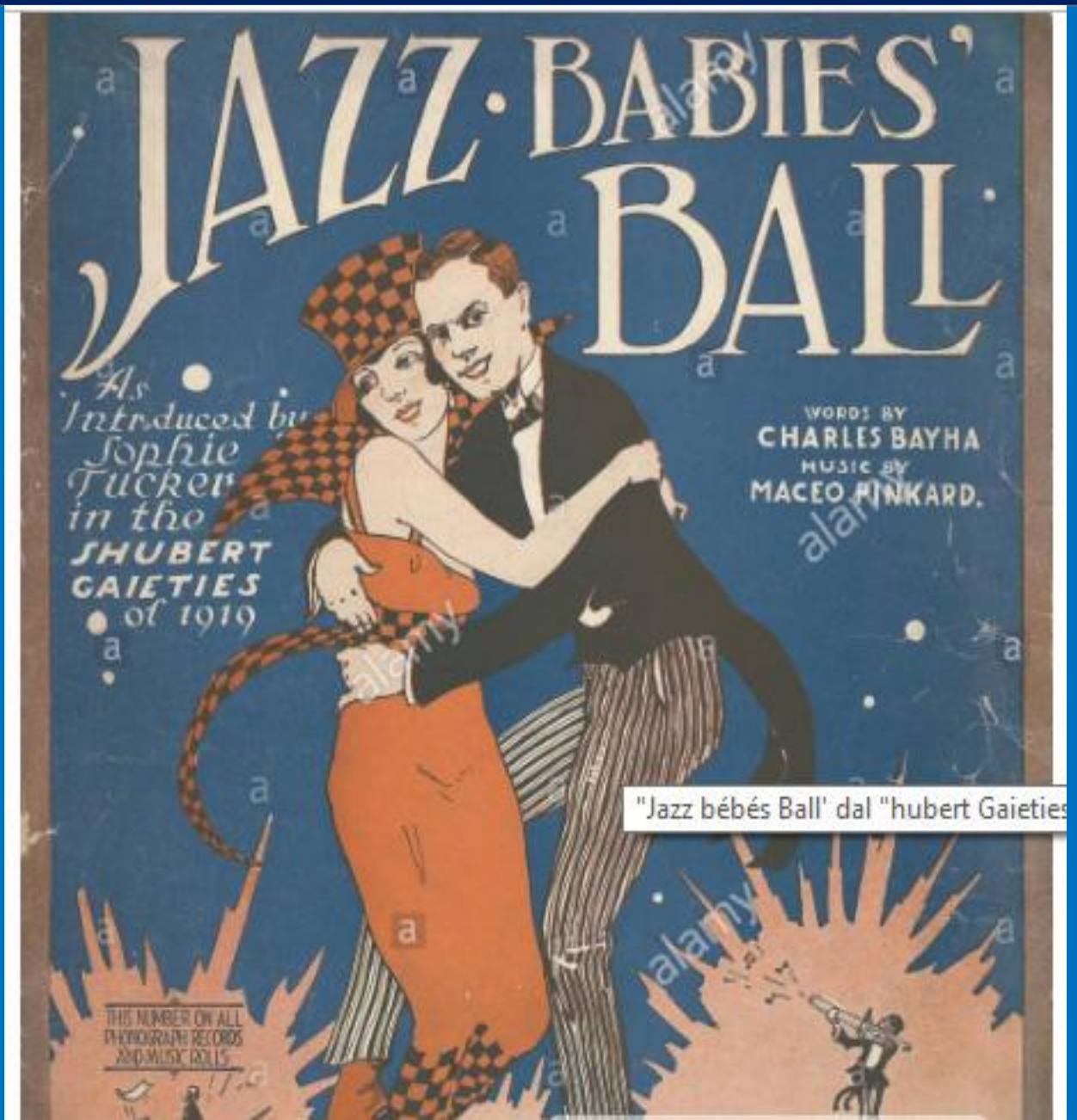
COSTUME E CANZONI

COSTUME E CANZONI



COSTUME E CANZONI





"Jazz bébés Ball' dal "hubert Gaieties

LE CANZONI DELL'ANNO

LA LEGGENDA DEL PIAVE

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

LE ROSE ROSSE

SANTA LUCIA LUNTANA

ADDIO SIGNORA

SCETTICO BLUES

VIPERA

COSTUME E CANZONI

Sono solo canzonette?

I TESTI DELLE CANZONI
I LORO PERSONAGGI
L'IMMAGINE DELLA DONNA

3

I PROTAGONISTI

I PROTAGONISTI: E. A. MARIO

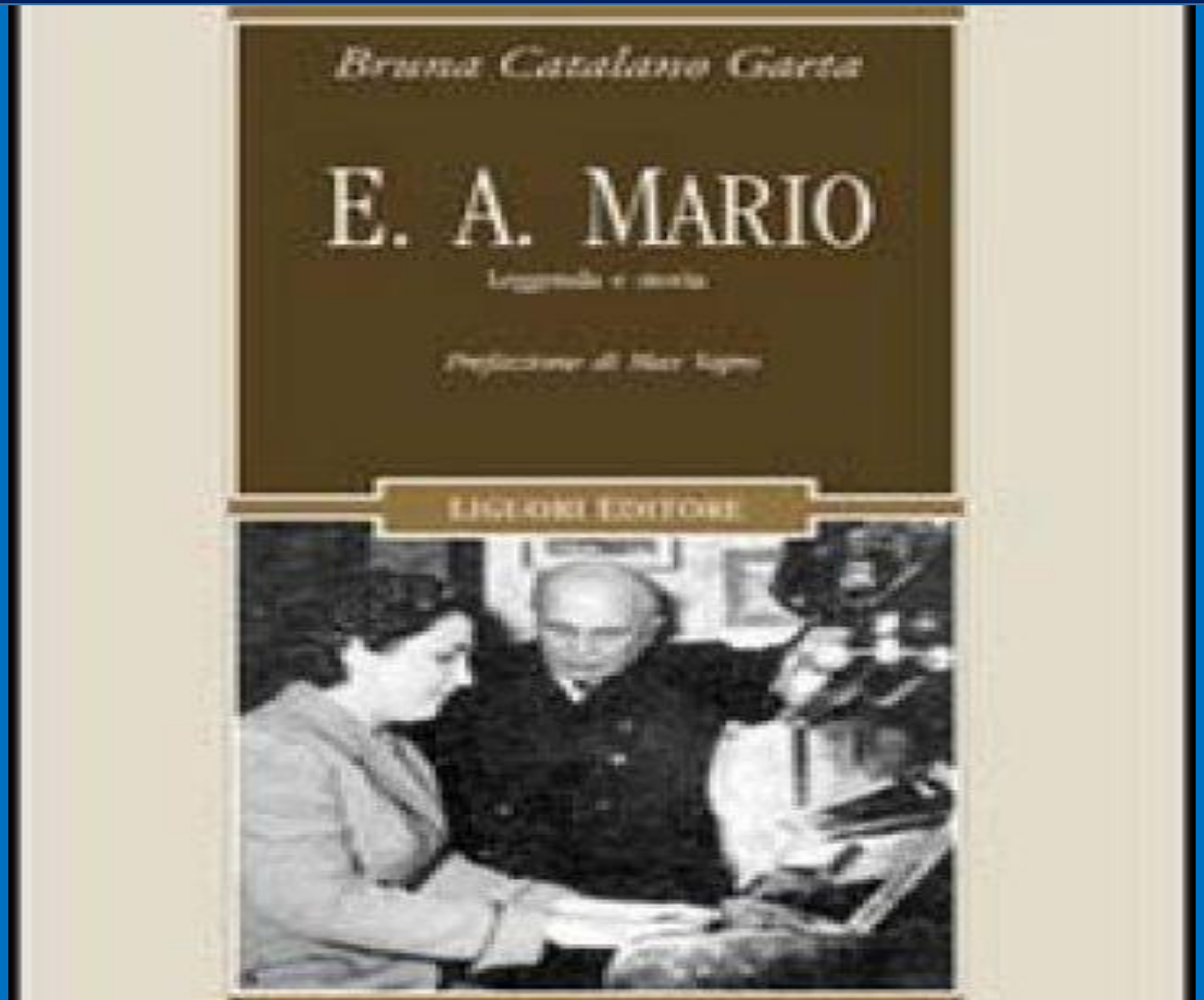
E. A. MARIO

(Giovanni Gaeta)

Napoli 1884-1961

LA LEGGENDA DEL PIAVE
LE ROSE ROSSE NO
SANTA LUCIA LUNTANA
VIPERA

I PROTAGONISTI: E. A. MARIO



I PROTAGONISTI: E. A. MARIO

Maggio si' tu
Io, 'na chitarra e 'a luna
Dduje paravise
Balocchi e profumi
Tammurriata nera

I PROTAGONISTI : GINO FRANZI

GINO FRANZI

1884-1958

I PROTAGONISTI : GINO FRANZI

È il simbolo del "Tabarin", strapagato (almeno mille lire a serata), conteso dai migliori teatri, durante la Conferenza di Versailles, nel 1919, si esibisce all'Olimpya di Parigi per il Maresciallo Foch, Loyd George e Clemenceau.

Nella vita privata è astemio, religioso, per nulla dissoluto, generoso con amici e parenti in difficoltà.

Sulla scena, invece, è il *viveur* sempre in frac blu, ghette, cilindro, elegante canna da passeggio, col *bistre* agli occhi e il volto bianco di lacca per apparire sfinito dai bagordi.

È il cantore del vizio e della perversione, del lusso e della lussuria, dell'alcol e delle alcove, rappresenta l'uomo di mondo senza illusioni, che, se tradito, risolve in cinismo la disperazione.

I PROTAGONISTI : GINO FRANZI

Quando, nella seconda metà degli Anni, Venti il “Tabarin”, passa di moda, tramonta anche il suo successo e scompare dal mondo dello spettacolo.

In gravi difficoltà economiche dopo la seconda guerra mondiale riapparirà su un palcoscenico milanese, come patetica figura di un mondo scomparso.

Ma avrà la consolazione di sposare e vivere l’ultimo periodo della sua vita con Nada Mari, un amore rifiutato trent’anni prima e ritrovato negli anni della povertà e della solitudine. Oltre a lei, solo quattro persone seguiranno il suo feretro, nel 1958.

I PROTAGONISTI: GABRE’

GABRE’
(Aurelio Cimato)
Reggio Calabria 1890 – Prato 1946

I PROTAGONISTI: ANNA FOUGEZ

ANNA FOUGEZ
(Maria Annina Pappacena Laganà)

Taranto 1894-S. Marinella 1966

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

EUGÉNIE FOUGÈRE
1870-1934

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

TEATRO MASTROIENI
MESSINA

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

Forse non aveva una voce eccezionale, ma era una bellezza fine (bruna, alta, snella, grandi occhi neri, neo sulla guancia).

Sempre elegante (spesso disegnava da sé i suoi costumi: piume di struzzo, seta, raso e veli, pellicce, grandi ventagli), sapeva sceneggiare le sue entrate in scena (scale in palcoscenico, fontane) e rispondere con intelligenza agli spettatori.

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

ANNA FOUGEZ

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

ANNA FOUGEZ

I PROTAGONISTI : ANNA FOUGEZ

Rivista
TRIONFO
ITALICO

4

LA GUERRA E DOPO

LA GUERRA E DOPO

LA LEGGENDA DEL PIAVE

LA LEGGENDA DEL PIAVE

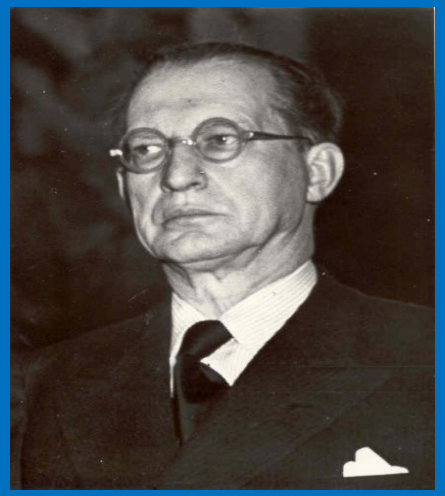
23 giugno 1918

E. A. MARIO

LA LEGGENDA DEL PIAVE

ARMANDO DIAZ

VITTORIO EMANUELE III



ALCIDE DE GASPERI

CIPRIANO FACCHINETTI

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;
l'esercito marciava
per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera...
Muti passaron quella notte i fanti:
tacere bisognava, e andare avanti!
S'udiva intanto dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero,
il Piave mormorò:
Non passa lo straniero!

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Ma in una notte trista
si parlò di tradimento,
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...
Ahi, quanta gente ha vista
venir giù, lasciare il tetto,
poi che il nemico irruppe a Caporetto!
Profughi ovunque! Dai lontani monti
Venivan a gremir tutti i suoi ponti!
S'udiva allor, dalle violate sponde,
sommesso e triste il mormorio de l'onde:
come un singhiozzo, in quell'autunno nero,
il Piave mormorò:
Ritorna lo straniero!

LA LEGGENDA DEL PIAVE

E ritornò il nemico;
per l'orgoglio e per la fame
volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico,
di lassù: voleva ancora
sfamarsi e tripudiare come allora...
No!, disse il Piave. No!, dissero i fanti,
Mai più il nemico faccia un passo avanti!
Si vide il Piave rigonfiar le sponde,
e come i fanti combatteron l'onde...
Rosso di sangue del nemico altero,
il Piave comandò:
Indietro va', straniero!

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Indietreggiò il nemico
fino a Trieste, fino a Trento...
E la vittoria sciolse le ali al vento!
Fu sacro il patto antico:
tra le schiere, furon visti
risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...
Infranse, alfin, l'italico valore
le forche e l'armi dell'Impiccatore!
Sicure l'Alpi... Libere le sponde...
E tacque il Piave: si placaron l'onde...
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,
la Pace non trovò
né oppressi, né stranieri!

LA LEGGENDA DEL PIAVE

BANDA DELL'ESERCITO ITALIANO

LA LIBERAZIONE DI TRENTO E TRIESTE

LA LIBERAZIONE DI TRENTO E TRIESTE

LE RAGAZZE
DI TRIESTE

Luciano
Pavarotti

NINNA NANNA
PER DODICI MAMME

ODOARDO SPADARO

ODOARDO SPADARO

1893-1965

ODOARDO SPADARO

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

Ascolta su TIMMUSIC

Dodici mamme sopra un panca
stavan facendo una cuffia bianca,
una cuffietta piena di fiocchi
dodici cuffie per i marmocchi,
per i marmocchi non giunti ancora
ma che ben presto, forse all'aurora,
avrebber messo il capino biondo
in faccia al sole, in faccia al mondo..

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

Ascolta su TIMMUSIC

Dodici mamme sopra una panca
la ninna nanna che mai non stanca
cantarellavano ai bei poppanti
dodici mamme, dodici canti.
Dormono tutti dentro la cuna,
dodici bimbi guardan la luna,
la candeluccia si sta smorzando
dodici mamme stanno vegliando.

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

Ascolta su TIM MUSIC

Passano gli anni velocemente
restan le mamme che amaramente
pensano a quando, sui suoi ginocchi,
dondorellavano i bei marmocchi.
Un giorno scuotesi tutta la terra,
romba il cannone, questa è la guerra,
dodici mamme son trepidanti
con gli altri partono dodici fanti.

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

Dodici vecchie sopra una panca,
come la neve la testa è bianca,
dodici vecchie testine bianche
vegliano sempre ma non son stanche.
Dodici mamme, dodici cuori,
dodici affetti, mille dolori.
Dodici pianti, così va il mondo,
dodici attese, nessun ritorno.

NINNA NANNA PER DODICI MAMME

LE ROSE ROSSE

LE ROSE ROSSE

E. A. MARIO

LE ROSE ROSSE

Tutte le rose di tutti i roseti
vorrebbe il cuore soltanto per sé.
Tutte le rose dei giorni più lieti
or che ogni cuore più triste non è.
E si fan tènere, le bocche baciano,
baciano e fremono tra i prati in fior.

LE ROSE ROSSE

Cuore, so che vuoi goder,
so che vuoi per te
rose d’ogni color.
Ma le rose rosse, no!
Non le voglio veder!
Non le voglio veder!

LE ROSE ROSSE

So d’un giardino che fu devastato
poiché la guerra feroce vi entrò.
Tutto il terreno di sangue arrossato,
sangue che tutte le rose macchiò.
E rosseggiarono corolle e petali
infranti al tepido bacio del sol.

LE ROSE ROSSE

Cuore, so che vuoi goder,
so che vuoi per te
rose d’ogni color.
Ma le rose rosse, no!
Non le voglio veder!
Non le voglio veder!

LE ROSE ROSSE

Torni il bel maggio e il ricordo cancelli
d’un tempo tristo che alfine passò.
Tutti i colori più vaghi e più belli
vegga fiorir chi sofferse d’amor.
Ma non ritornino le rosse immagini
che ci ricordano tanti dolor.

LE ROSE ROSSE

Cuore, so che vuoi goder,
so che vuoi per te
rose d’ogni color.
Ma le rose rosse, no!
Non le voglio veder!
Non le voglio veder!

LE ROSE ROSSE

LE ROSE ROSSE

MILLY

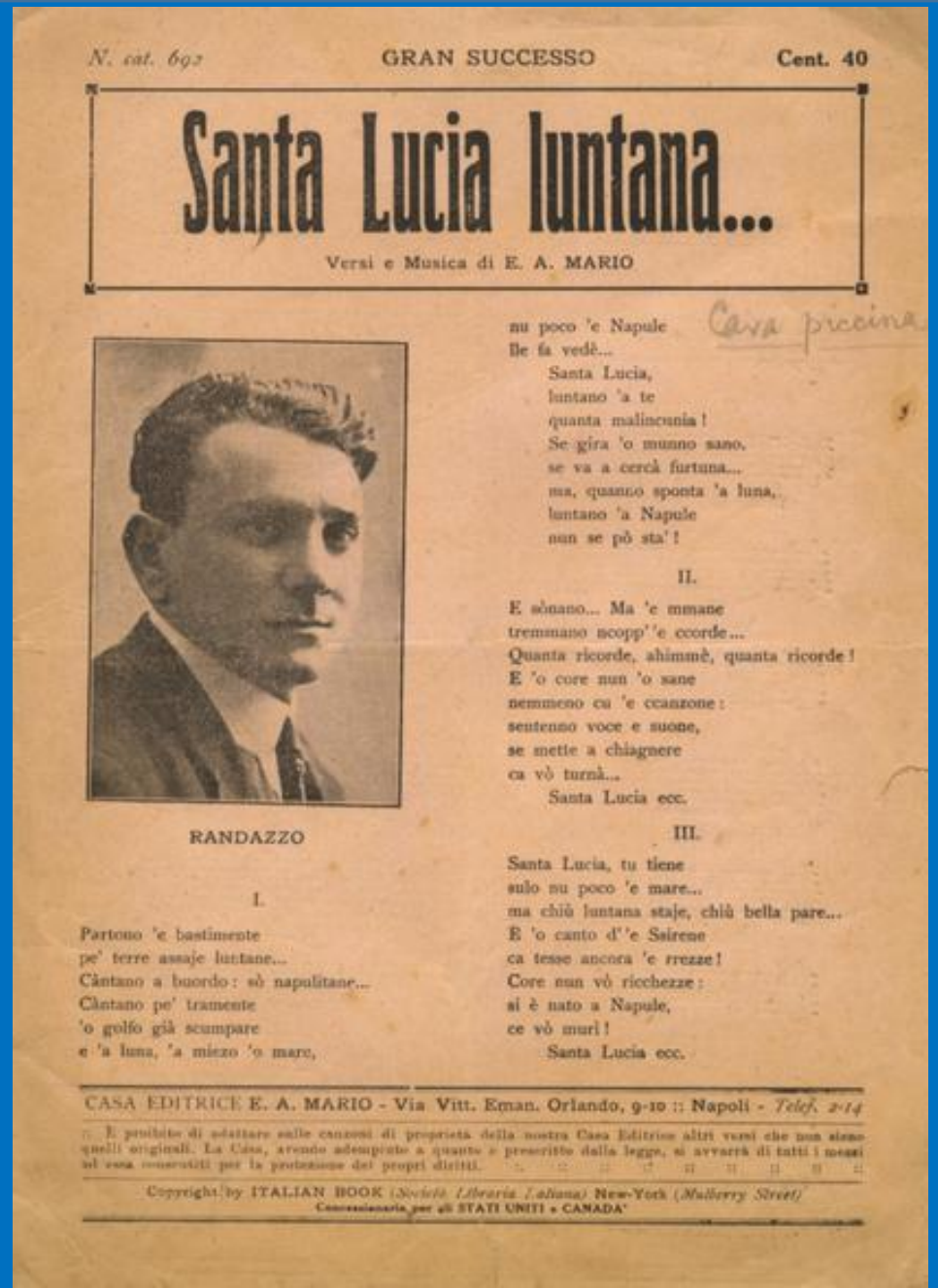
LE ROSE ROSSE

MILVA

5
LA CANZONE SOCIALE

SANTA LUCIA LUNTANA

SANTA LUCIA LUNTANA



N. cat. 692 GRAN SUCCESSO Cent. 40

Santa Lucia luntana...

Versi e Musica di E. A. MARIO

RANDAZZO

I.

Partono 'e bastimente
pe' terre assaje luntane...
Càntano a buordo: sò napulitane...
Càntano pe' tramente
'o golfo già scumpare
e 'a luna, 'a miezo 'o mare,
nu poco 'e Napule
lle fa vedè...
Santa Lucia,
luntano 'a te
quanta malincunia!
Se gira 'o munno sano,
se va a cercà furtuna...
ma, quanno sponta 'a luna,
luntano 'a Napule
nun se pò sta'!

II.

E sònano... Ma 'e mmane
tremmano ncopp' 'e ccorde...
Quanta ricorde, ahimmè, quanta ricorde!
E 'o core nun 'o sane
nemmeno cu 'e ccanzone:
sentenno voce e suone,
se mette a chiagnere
ca vò turnà...
Santa Lucia ecc.

III.

Santa Lucia, tu tiene
sulo nu poco 'e mare...
ma chiù luntana staje, chiù bella pare...
E 'o canto d' 'e Sirene
ca tesse ancora 'e rrezze!
Core nun vò ricchezze:
si è nato a Napule,
ce vò murì!
Santa Lucia ecc.

CASA EDITRICE E. A. MARIO - Via Vitt. Eman. Orlando, 9-10 :: Napoli - Telef. 2-14

:: È proibito di adattare sulle canzoni di proprietà della nostra Casa Editrice altri versi che non siano quelli originali. La Casa, avendo adempiuto a quanto è prescritto dalla legge, si avvarrà di tutti i mezzi ad essa conservati per la protezione dei propri diritti. :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

Copyright by ITALIAN BOOK (Società Libraria Italiana) New-York (Mulberry Street)
Concessionaria per gli STATI UNITI e CANADA'

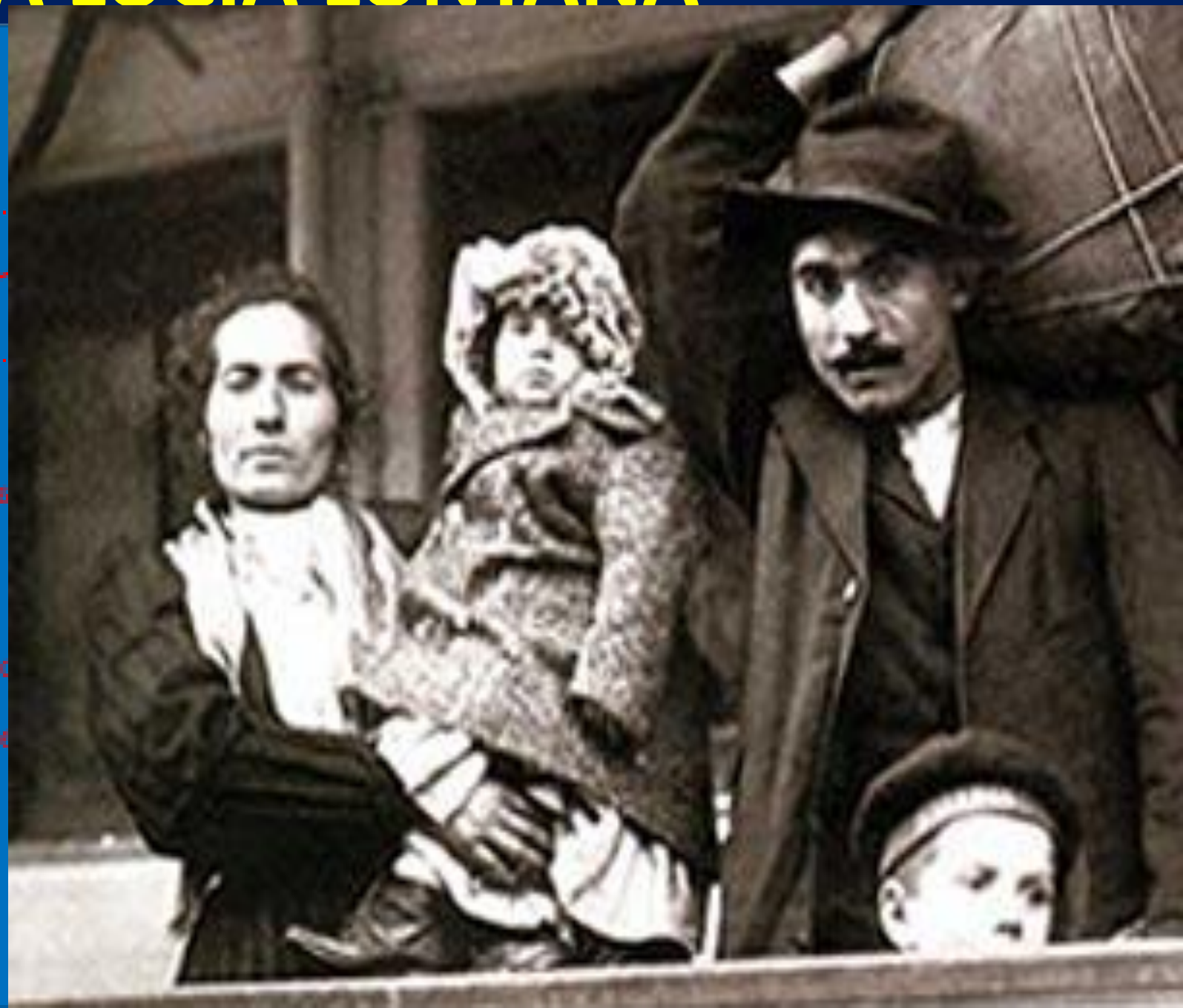
E. A. MARIO

SANTA LUCIA LUNTANA

Santa Lucía – **Enrico Caruso**

SANTA LUCIA LUNTANA

SANTA LUCIA LUNTANA



SANTA LUCIA LUNTANA

«Parteno 'e bastimente
pe terre assaje luntane...
Càntano a buordo:
só Napulitane!
Cantano pe tramente
'o golfo già scumpare,
e 'a luna, 'a miez'ô mare,
nu poco 'e Napule
lle fa vedé

SANTA LUCIA LUNTANA

Santa Lucia!
Luntano 'a te,
quanta malincunia!
Se gira 'o munno sano,
se va a cercà furtuna...
ma, quanno sponta 'a luna,
luntano 'a Napule
nun se pô stá!

SANTA LUCIA LUNTANA

E sònano...Ma 'e mane
trèmmano 'n coppa 'e corde...
Quanta ricorde, ahimmé,
quanta ricorde...
E 'o core nun 'o sane
nemmeno cu 'e canzone:
Sentenno voce e suone,
se mette a chiagnere
ca vô turná

SANTA LUCIA LUNTANA

Santa Lucia!
Luntano 'a te,
quanta malincunia!
Se gira 'o munno sano,
se va a cercà furtuna...
ma, quanno sponta 'a luna,
luntano 'a Napule
nun se pô stá!

SANTA LUCIA LUNTANA

Santa Lucia, tu tiene
sulo nu poco 'e mare...
ma, chiù luntana staje,
chiù bella pare...
E' 'o canto dê sirene
ca tesse ancora 'e rezze!
Core nun vô ricchezze:
si è nato a Napule,
ce vô murí!

SANTA LUCIA LUNTANA

Santa Lucia!
Luntano 'a te,
quanta malincunia!
Se gira 'o munno sano,
se va a cercà furtuna...
ma, quanno sponta 'a luna,
luntano 'a Napule
nun se pô stá!

SANTA LUCIA LUNTANA

GIUSEPPE
DI STEFANO

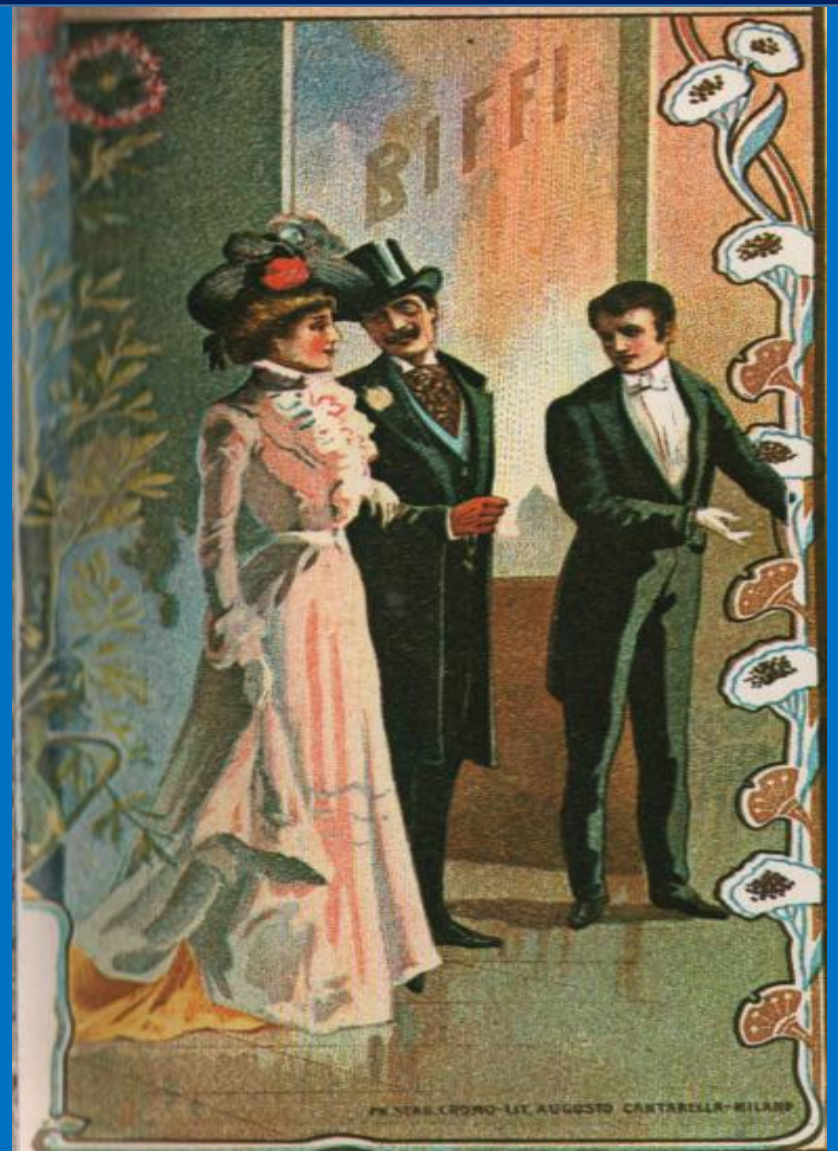
SANTA LUCIA LUNTANA

ROBERTO MUROLO

6

IL MONDO DEL TABARIN

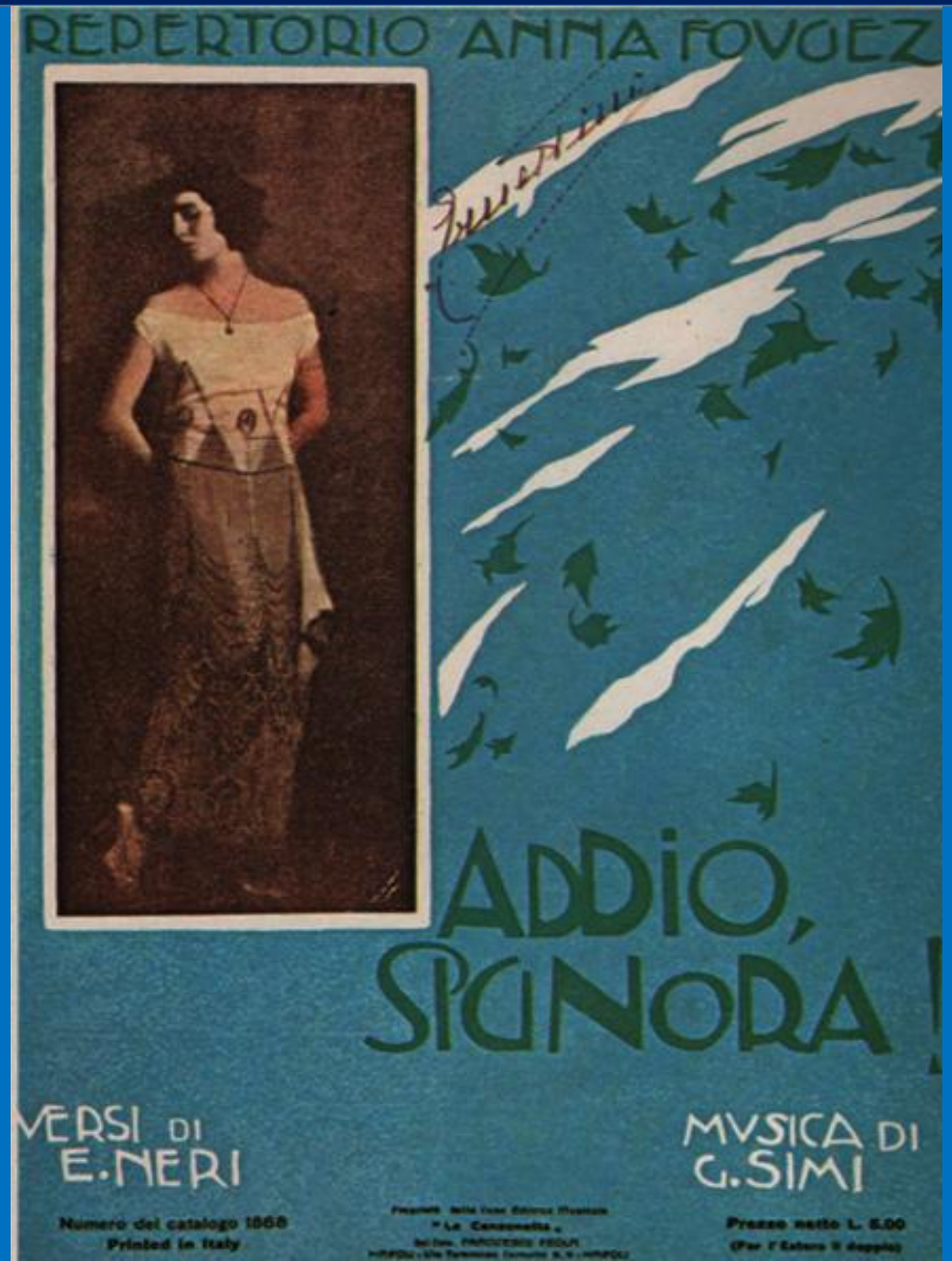
IL MONDO DEL TABARIN



ADDIO, SIGNORA

ADDIO, SIGNORA

ADDIO, SIGNORA



ADDIO, SIGNORA

PAROLE DI

E. Neri

MUSICA DI

G. Simi

CANTA

Daniele Serra

(1888-1979)

DISCO *LA VOCE DEL PADRONE*

ADDIO, SIGNORA

No, la commedia è inutile,
ti leggo in fondo al cuore:
quello che vuoi nascondermi
sta scritto in fondo a te.
Su, non mentire, dimmelo
che spento è il nostro amore!
Tanto che vale illudersi?
Tutto finisce, ahimè!...

ADDIO, SIGNORA

Addio mia bella signora,
lasciamoci così senza rancor;
al destino che vien
rassegnarsi convien,
sospirare, piangere, perché?

ADDIO, SIGNORA

Tu sei passata, incognita,
Un dì sul mio cammino
Io, senza nulla chiederti
T’accolsi in braccio a me;
Confusi in un sol palpito,
Il mio col tuo destino

Ora mi dici : - Vattene!
Vedi?.. non t’amo più!…

ADDIO, SIGNORA

Addio, mia bella signora,
Lasciamoci così senza rancor;
Al destino che vien
Rassegnarsi convien,
Sospirare, piangere, perché?

ADDIO, SIGNORA

Perchè mi guardi pallida,
Con quella smorfia strana?
Temi che possa ucciderti
E vendicarmi qui?…
No, penso tra le lacrime,
A mamma mia lontana;
Non voglio farla piangere
E poi per chi?..Per te!..

ADDIO, SIGNORA

Addio mia bella signora,
Va pure segui pure il tuo destin;
Saprò dire al mio cuor:
-E’ finito l’amor,
la chimera fragile passò…

ADDIO, SIGNORA

DANIELE SERRA

ADDIO, SIGNORA

ACHILLE TOGLIANI

SCETTICO BLUES

SCETTICO BLUES

Scettico Blues

DEFILIPPIS -RULLI

SCETTICO BLUES

Quando tutto tace vo lontan
dalla città
solo nella notte
il mio cuor scrutando va
e nel mister non ci va il pensier
quando nel mondo c'è ancor
chi si illude d'amor
e d'inganno non sa
che c'è il fango quaggiù
in finzion di virtù.

SCETTICO BLUES

Cosa m'importa se il mondo
mi rese glacial
se di ogni cosa nel fondo
non trovo che il mal
quando il mio primo amore
mi sconvolse la vita
senza lusinghe pel mondo
ramingo io vo
e me ne rido beffando il destino
così.

SCETTICO BLUES

Nel mio sogno invan
mi sentivo trasportar
scettico e perverso
m'hanno fatto diventar
un cencio, qui c'era il cuore un dì
passano le gioie e i dolor
sento il soffio del ben
sento il soffio del mal
la nequizia e il candor
e il falso pudor.

SCETTICO BLUES

Cosa m'importa se il mondo
spezzò l'illusion
guardo e sogghigno giocondo
io scettico son
non mi lascio ingannare
la vita ho compreso
senza lusinghe pel mondo
ramingo io vo
e me ne rido beffando il destino
così.

SCETTICO BLUES

GINO FRANZI
1948

SCETTICO BLUES

SALVATORE PAPACCIO 1920

SCETTICO BLUES

GIGI PROIETTI

SCETTICO BLUES

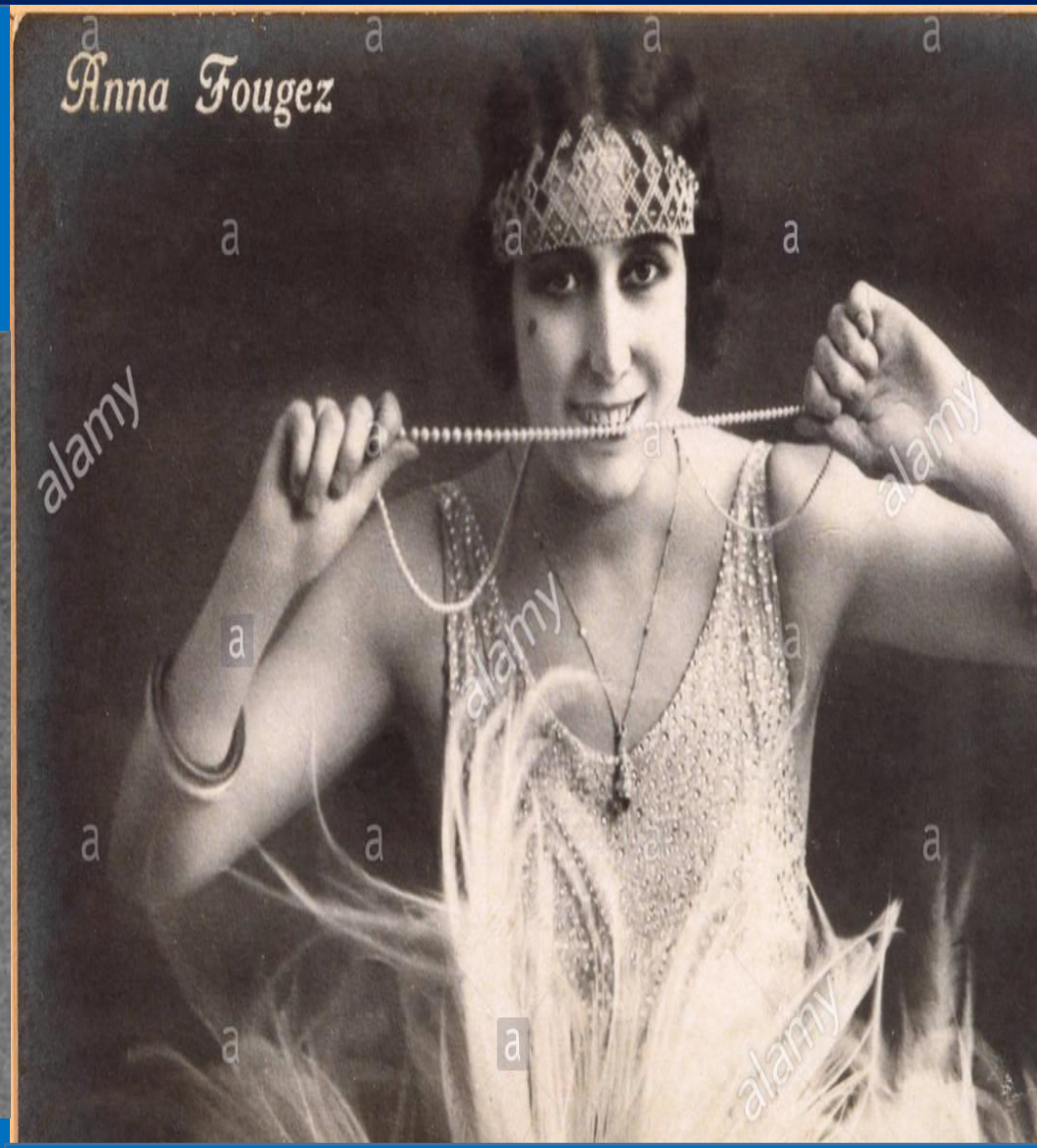
MINA

VIPERA

VIPERA

GABRE’

E. A. MARIO



ANNA FOUGEZ

VIPERA

Ella portava un braccialetto strano
una vipera d'oro attorcigliata
che viscida parea sotto la mano
viscida e viva quando l'ho toccata
quand'ella abbandonavasi
fremente sul mio seno
parea schizzasse tutto il suo veleno.

VIPERA

Vipera vipera
sul braccio di colei
c'oggi distrugge tutti i sogni miei
sembravi un simbolo
l'atroce simbolo
della sua malvagità

VIPERA

Mamma che quando sogna, sogna il vero
ha sognato di me la notte scorsa
m'ha visto per un ripido sentiero
presso una malavipera era accorsa
e s'è svegliata pallida
gridando pel terrore :
la vipera m'avea già morso il cuore

VIPERA

Vipera... vipera
sul braccio di colei
c'oggi distrugge tutti i sogni miei
sembravi un simbolo
l'atroce simbolo
della sua malvagità

VIPERA

Per non amarla più vuò andar lontano
ma lontano non posso rimanere
e vuò il suo bacio che mi rende insano
la sua perfidia che mi fa piacere
e quando mi divincolo
ribelle a questo amore
qualcosa mi si annoda in fondo al cuore

VIPERA

Vipera... vipera
sei tu, sei tu colei
c'oggi ha distrutto tutti i sogni miei
era il tuo simbolo
l'atroce simbolo
della tua malvagità

VIPERA

VIPERA

GABRE’

VIPERA

ANNA FOUGEZ

L'ARDITO

GIORNALE DELL'ARDITISMO

DIRETTORE FERRUCCIO VECCHI — MILANO VIA CERVA N. 4

Dal balcone dell'"Avanti!„ sventola il vessillo nero!

15 Aprile 1919

«L'Ardito» nel 1° anniversario della distruzione dell'«Avanti!»

FINE